

## Ti aspetto a San Qualcosa

Simone è un ragazzo che, a causa del lavoro del padre, è costretto a trasferirsi insieme a lui in un piccolo paesino. Inizialmente lo odierà, non lo sentirà suo. Questo luogo ha un nome, ma Simone decide di non usarlo. Lo chiama San Qualcosa, San Paesino, ma mai col suo vero nome. Però il ragazzo è comunque curioso e inizia a esplorarlo. Si diverte, fa grandissime scoperte, ma soprattutto incontra Sara, una ragazza introversa originaria del paese. Grazie al suo aiuto scopre le bellezze che inizialmente non era riuscito a vedere. Si fa guidare da alcune storie di libri che conosce e con la ragazza si immedesima nei personaggi principali, per guardare il paese in modo differente. I due legano molto e sanno addirittura che, pochi giorni dopo il loro ultimo incontro nella piazza del paese, si rivedranno di nuovo sui banchi di scuola.

Una delle vicende più importanti è la prima storia, in cui il ragazzo si deve ancora ambientare nel luogo. Si “trasforma” in Hansel e segue un piccolo percorso di briciole di pane, che vengono becchettate dai piccioni. Ritorna a divertirsi come quando era bambino. In quel momento conosce Sara, che si immedesima in Gretel, e i due osservano con occhi fiabeschi ciò che li circonda.

Questo libro mi ha incuriosito. E’ molto particolare e diverso dai romanzi che solitamente leggo. Mi è piaciuta l’idea di concludere i capitoli tutti nello stesso modo, con la frase “Allora ciao”. Invece non mi ha convinto tanto quella di variare completamente la storia di capitolo in capitolo. Se dovessi scegliere una frase caratteristica, sarebbe: “Sono in un posto che non conosco, e non è mio, e devo farlo mio”.

Gabriele Niccheri, classe 2D, Scuola Dino Compagni